

Prendo quindi atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Beltrami, ai ministri di agricoltura, industria e commercio e della guerra, « per sapere se e quando si provvederà ad assicurare i militari colpiti da infortunio nella prestazione della loro opera, in conformità ai principii che regolano l'assicurazione degli operai sul lavoro ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. L'onorevole Beltrami sa bene che i militari non sono operai e che per estendere loro la legislazione del lavoro, a cominciare da quella sugli infortuni, occorrerebbe anzitutto trasformare il reclutamento in un contratto collettivo di lavoro e la difesa della patria in un'impresa industriale.

Del resto i militari non ci guadagnerebbero se i loro infortuni in servizio fossero assoggettati alla legge che regola l'indennizzo per gli infortuni sul lavoro, perchè la legge militare ammette il diritto a pensione non solo a causa di morte e di inabilità al servizio militare, ma anche per malattie contratte in servizio e per causa del servizio e perchè in luogo dell'indennità dà delle pensioni privilegiate il cui valore capitale è molto superiore alla misura dell'indennità che competerebbe agli infortunati se fossero trattati come operai a norma della legge sugli infortuni.

Certo, qualora si dovesse partire dal principio che gli infortuni in servizio militare debbano essere pareggiati agli infortuni sul lavoro, bisognerebbe modificare la legge sulle pensioni militari, poichè si dovrebbe per analogia assicurare il diritto a pensione ai genitori o fratelli o sorelle anche quando non fosse dimostrato che il militare morto in servizio era l'unico loro sostegno. Ma sulla opportunità di queste modificazioni è solo giudice il competente Ministero della guerra.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra. Mi associo pienamente alle considerazioni del mio collega per l'agricoltura. Aggiungerò solo che la legge sulle pensioni militari ha abbastanza provveduto nei casi in cui il militare viene dichiarato inabile a

qualsivoglia lavoro, ma non ha abbastanza provveduto per il caso in cui avviene solo una diminuzione di idoneità ad esercitare la professione che il militare esercitava prima di venire sotto le armi.

A questo riguardo il Ministero della guerra sta studiando per concretare un disegno di legge, ma non posso indicare l'epoca precisa in cui sarà presentato al Parlamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Beltrami ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BELTRAMI. Sono lieto delle dichiarazioni che mi hanno fatto gli onorevoli sottosegretari di Stato, specialmente quello della guerra, il quale ha riconosciuto che io intendeva denunciare che per gli infortuni che avvengono fra i militari, non si dà indennità in caso di invalidità permanente parziale, corrispondente a quella che si dà agli operai delle industrie secondo la legge degli infortuni sul lavoro. Ora è grave esigere che il militare sia assolutamente inabile a qualsiasi lavoro per essere indennizzato senza che si tenga calcolo delle invalidità parziali.

L'onorevole Prudente ha dichiarato che si sta studiando il modo di provvedere a questo inconveniente. Prendo atto di questa sua dichiarazione; ma vorrei che nell'occasione in cui si ritoccherà la legge ed il regolamento in tale senso, si tenesse calcolo anche della seguente mia raccomandazione: l'apprezzamento sul grado di inabilità in base ai regolamenti militari è lasciato completamente in balia del medico militare. Ora il medico militare non è infallibile.

Nella legge comune sugli infortuni, l'operaio infortunato ha diritto di chiedere di essere visitato da un medico di sua fiducia, in contraddittorio col medico dell'istituto assicuratore; e così possono eventualmente modificarsi secondo equità e giustizia le proposte di indennità. Invece, secondo la legge ed il regolamento militare, quello che il medico militare afferma non si discute, ed il povero soldato infortunato deve vedersi liquidata o no l'indennità secondo la volontà e la decisione insindacabile del medico militare.

In conclusione sono lieto di sapere che presto verrà la modificazione alla legge vigente per quanto riguarda l'indennità anche in caso di invalidità parziale; ma prego l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra di tenere presente anche quest'ultimo rilievo che ho ritenuto doveroso di fare.